

CAMPAGNA PER LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

La **Campagna per la difesa civile e nonviolenta**, ha lanciato la proposta di **legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta**.

Un Dipartimento che comprenda i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il Disarmo e che abbia forme di interazione e collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Si tratta di dare finalmente concretezza a ciò che prefiguravano i Costituenti con il ripudio della guerra, e che già oggi è previsto dalla legge e confermato dalla Corte Costituzionale, cioè la realizzazione di una difesa civile alternativa alla difesa militare, finanziata direttamente dai cittadini attraverso l'opzione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Obiettivo della Campagna è quello di dare uno strumento in mano ai cittadini per far organizzare dallo Stato la difesa civile, non armata e nonviolenta - ossia la difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati; la preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento nelle controversie internazionali; la difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni - anziché finanziare cacciabombardieri, sommergibili, portaerei e missioni di guerra, che lasciano il Paese indifeso dalle vere minacce che lo colpiscono e lo rendono invece minaccioso agli occhi del mondo. Lo strumento politico della legge di iniziativa popolare vuole aprire un confronto pubblico per ridefinire i concetti di difesa, sicurezza, minaccia, dando centralità alla Costituzione che "ripudia la guerra" (art. 11), afferma la difesa dei diritti di cittadinanza ed affida ad ogni cittadino il "sacro dovere della difesa della patria" (art. 52).

Le ragioni e le proposte per costruire le alternative alle guerre, ai muri ed alla violenza

E' un principio che non è mai stato attuato davvero, perché per difesa si è sempre e solo intesa quella armata, affidata ai militari. Dobbiamo riappropriarcene. Le grandi battaglie per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e del servizio civile iniziate fin dal dopoguerra hanno portato al riconoscimento nel nostro ordinamento giuridico che la difesa della patria è molto più articolata ed estesa di quella semplicemente militare. Noi oggi sappiamo che la difesa della patria è

difesa della vita, dell'ambiente, del territorio, dei diritti, della dignità, della pace, del lavoro. Per difendere davvero questi beni comuni servono strumenti adeguati, quelli della nonviolenza.

Il finanziamento della nuova difesa civile dovrà avvenire grazie all'introduzione dell'"opzione fiscale", cioè la possibilità per i cittadini, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare una quota pari al sei per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche all'incremento della copertura delle spese di funzionamento del Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta ed al finanziamento delle attività dei Corpi Civili di Pace e dell'Istituto di ricerca sulla Pace e il Disarmo

La Campagna (promossa da Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile, Forum Nazionale per il Servizio Civile, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci !, Tavolo Interventi Civili di Pace) è stata presentata il **25 aprile 2014 a Verona** in Arena di pace e disarmo.

Le 50.000 firme necessarie a presentare la Proposta di Legge di iniziativa popolare sono state depositate **alla Camera il 22 maggio 2015**. Successivamente un primo gruppo di Deputati (Giulio Marcon (*Sinistra Italiana*), Giorgio Zanin (*Partito Democratico*), Tatiana Basilio (*Movimento 5 Stelle*), Mario Sberna (*Democrazia Solidale - Centro Democratico*), Massimo Artini (*Alternativa Libera*), Giuseppe Civati (*Possibile*) a cui se ne sono aggiunti altri 70, ha sottoscritto la proposta di Legge che ora è stata assegnata alle Commissioni I e IV della Camera.

Le ragioni e le proposte per costruire le alternative alle guerre, ai muri ed alla violenza

La Campagna è così entrata nel vivo della seconda fase: fare pressione sui deputati affinché si avvi la discussione e si giunga in tempi rapidi all'approvazione della Legge. Nei giorni **4 e 5 novembre 2016 a Trento** si terrà la prima convocazione degli Stati generali della Difesa civile non armata e nonviolenta, che vedrà creare un confronto tra i diversi ambiti che già ora agiscono nel settore della difesa civile: le Istituzioni preposte alla Difesa, alla Protezione civile, al Servizio Civile Nazionale, la ricerca sulla risoluzione nonviolenta dei conflitti, il Terzo Settore e le organizzazioni non governative che lavorano per la pace e il disarmo.
